

"Sia il vostro discorso:
il resto è del
Biblioteca Fardelliana
lg. S. Giacomo, 18
91100 Trapani (Tp) Mt 5, 37

La «Margherita» si mobilita per le amministrative

Si avvicinano i tempi della consultazione elettorale per le amministrative del maggio prossimo ed i partiti sono già in movimento per approntare l'organizzazione ed i candidati. In Sicilia si voterà per i consigli ed i presidenti di otto province (tutte escluse Ragusa) e per 162 comuni di cui due capoluoghi, cioè Ragusa e Messina. Ad Acireale la «Margherita», dopo una serie di seminari di formazione politica, ha convocato i vertici del partito ai quali ha parlato il capogruppo alla Camera on. Pierluigi Castagnetti. Un discorso a tutto campo con il quale ha fatto il punto sull'attuale situazione politica. Predominante il tema delle prossime elezioni in Sicilia per le quali si assicura un'inversione di tendenza con rinnovato impegno ulivista «Cominciano a vedersi i segni di cedimento di un elettorato che due anni fa ha dato fiducia a Berlusconi. I cittadini cominciano a stancarsi, anche quelli che gli hanno dato il

consenso due anni addietro, proprio qui in Sicilia». Un accenno anche alla situazione siciliana, alla preoccupante crisi occupazionale emergente, soprattutto a Termini Imerese e a Priolo, alla crisi idrica, all'Etna e al terremoto, affermando «non è possibile continuare a ingannare la gente parlando solo del ponte sullo Stretto». Infine sulle riforme non vede proposte concrete della maggioranza e sulla devolution invita Berlusconi a pensare al Paese e «fermi Bossi». Tutte idee condivisibili anche se oggi la politica, con la fine delle ideologie, ha perso la sua forza contrattuale. Bisogna soluzioni politiche. Predominante il tema delle prossime elezioni in Sicilia per le quali si assicura un'inversione di tendenza con rinnovato impegno ulivista. Dice P. Sorge «Le elezioni possiamo anche perderle, l'importante è lanciare un progetto che risponda ai problemi del Paese».

Antonio Calcarà

A COLLOQUIO CON L'ON. PAPANIA

Solidarietà, regionalismo ed organi istituzionali

Ancora una chiacchierata con l'on. Papania, deputato regionale della Margherita, su alcuni temi di attualità e di alto valore sociale e politico. - La solidarietà è principio fondamentale dell'organizzazione della società. Essa esprime l'idea che nella società siano tutti e sempre coinvolti. Pertanto è indispensabile che vi sia per vivere insieme in modo pacifico e prospero un'equilibrata compensazione di diritti e di doveri sia all'interno di una comunità locale, di una Regione o di uno Stato, sia nel più vasto orizzonte mondiale. Come più conseguirsi tale obiettivo? - Lo sviluppo della solidarietà rappresenta l'obiettivo primario delle politiche sociali. Il conseguimento di tale obiettivo richiede un pieno riconoscimento del ruolo delle istituzioni che svolgono una funzione di garanzia per i diritti di cittadinanza e di promozione dell'autonomia della società civile secondo il principio di sussidiarietà. Sarà bene non dimenticare che la sua chiara formulazione risale al 1931 ed è contenuta nell'enciclica «Quadragesimo anno». In un'epoca ed in una Roma in cui veniva teorizzato e proclamato prepotentemente l'ideale dello Stato totalitario, Pio XI, uno dei Papi più lucidi, più coraggiosi, più concreti della storia, contestava apertamente e radicalmente quella concezione aberrante ammonendo che «come è illecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le forze e l'industria propria» analogamente «è ingiusto rimettere a una maggiore e più alta società quello che dalle minori e inferiori si può fare». Questo principio tipicamente cattolico, ignorato a lungo, anzi ostentatamente trascurato dalla cultura laicista, viene in

questi tempi riscoperto e rivalutato a proposito dei corretti rapporti da istituire tra la nascente Comunità europea e i singoli Stati che ne sono membri e ad esso si appellano anche i comuni, le province e le regioni al fine di rivendicare ed allargare le loro rispettive autonomie. Questo principio di sussidiarietà - congiunto ed integrato con quello di solidarietà - che si contrappone ad ogni totalitarismo statale e a ogni collettivismo, caratterizza la visione cattolica della società e senza di esso non si può dire che sia davvero raggiunta una democrazia sostanziale. - L'architettura istituzionale dello Stato italiano prevista dalla Costituzione vigente fu ricavata sulla falsariga del Regno d'Italia. Si trattava di uno Stato accentratore con i poteri locali strettamente controllati dal prefetto. Oggi il nuovo corso federalista trasferisce i centri del potere alle regioni. C'è ancora spazio per un Governo nazionale? - La forma regionale-europea è la più adeguata a garantire la partecipazione dei cittadini all'elaborazione della politica locale e nazionale partendo dal territorio. È notevole che Sturzo avesse immaginato il populismo come soggetto politico da costruire a partire dal territorio delle regioni italiane. Ritornare a questa intuizione e la strada migliore per le forze politiche per superare la delegittimazione in cui sono cadute dopo

tangentopoli e per saldare la frattura tra società civile e istituzioni. Quale Italia, anzi quale Europa, si vuole lo devono dire i cittadini non solo le ideologie o i professionisti della politica, lontani spesso dal sentire della gente. D'ora in poi, lo Stato non sarà più il principale regolatore della vita dei cittadini e dei corpi sociali intermedi. La riforma regionale e federale è destinata a ridurre il centralismo istituzionale ingrandendone le funzioni essenziali non con l'autonomia delle Regioni, ora dotate di più ampi poteri. - Quello della governabilità è un problema attuale: il premio di maggioranza nasce per rendere stabile un Governo ed il Sindaco è eletto dal popolo per stabilizzare l'esecutivo. Quale il ruolo della maggioranza e dell'opposizione? - Entrano nel merito della domanda, ovvero maggioranza e opposizione e i loro rispettivi ruoli. Ho da fare alcune considerazioni anche in ordine storico al problema, che già nazioni di tradizione democratica più lunga hanno applicato. Per quanto riguarda il funzionamento delle assemblee, ovvero del Consiglio Comunale e di ogni altro organo istituzionale il problema potrebbe essere risolto (lo è stato alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica e nelle Assemblee Regionali) prendendo in prestito dalla tradizione inglese il con-

etto e lo statuto di opposizione. Nel Parlamento inglese coesistono il capo del Governo di Sua Maestà Britannica e il capo dell'Opposizione di Sua Maestà Britannica. Entrambi rappresentati nella Presidenza il primo, nella vice presidenza il secondo dell'organo in questione. L'opposizione è un elemento fondamentale per il funzionamento dell'assemblea: si ritiene che, nonostante la decisione della maggioranza sia obbligatoria anche per la minoranza, quest'ultima non sia parimenti obbligata a cedere sugli argomenti contrari. Tutt'altro l'opposizione ha il diritto di contestare la decisione presa dalla maggioranza e di cercare di cambiarla conquistando una parte di quest'ultima. In altre parole si è capito che il popolo non è un ente sacrale, ma è costituito da persone che variano nel tempo - muoiono, arrivano a maggiore età, votano per la prima volta - e si è arrivati a comprendere che è libero se sono liberi gli individui che lo compongono. E, quindi, necessario che ci sia una maggioranza per adottare delle risoluzioni, ma la stessa maggioranza dovrebbe deliberar sul minor numero possibile di questioni e dovrebbe cercare di lasciare alla libera scelta degli individui il grosso delle decisioni, nel rispetto certo delle decisioni politiche scelte dagli elettori attraverso il voto. È suo dovere garantire sempre un ampio margine di contestazione. Probabilmente bisognerebbe riscrivere le regole, che certo valgono più della composizione della coalizione e da sole garantiscono una società più giusta e meglio organizzata.



On. Nino Papania

Fabio Pizzo

GUERRA?

Confusione nel mondo

Nel mondo c'è una confusione immensa, con conseguenziali valutazioni. Su un punto in special modo, governo e cittadini cercano una soluzione: come risolvere il problema della guerra. Titoli a più colonne sono dedicati a questo problema, mentre molti paesi sono appunto protagonisti di un conflitto in corso. Abbiamo guerre in Cina, nell'India e nel Pakistan, in Russia per la rivolta dei cececi, negli Stati Uniti contro l'Afganistan e l'Irak, in Israele ecc. Nel contempo Berlusconi avrebbe dichiarato che il famoso ponte sullo stretto di Messina si farà. Speriamo che tale convinzione si riferisca ad una costruzione che non potrà realizzarsi mentre l'Italia ha in corso una alleanza con gli Stati Uniti, nazione a sua volta già in guerra. Ho già scritto in altre occasioni che la posizione dell'Italia nel Mediterraneo farebbe del «ponte» un facile obiettivo. E mentre le chiese inglesi sarebbero unite contro la guerra, la Gran Bretagna è la più fedele alleata degli Stati Uniti, tanto da condividere una azione militare contro l'Irak. Anche da noi ci sono «forzisti», che avrebbero inviato una lettera a Berlusconi asserendo di essere contrari ad una guerra preventiva. Anche qui c'è poca chiarezza, perché la guerra che gli Stati Uniti preparerebbero contro l'Irak non è «preventiva», ma già in atto con l'azione di guerra compiuta contro gli Stati Uniti sui grattacieli di New York, né si può esser certi, secondo quanto da più parti è stato detto, che non vi sia un collegamento tra l'Irak (secondo certi ambienti militari già pronti per una guerra atomica) e l'Afganistan. Per ciò che concerne l'Italia sembra che molti si siano dimenticati che almeno gran parte dell'«opposizione» si è mostrata in Parlamento favorevole alla reazione degli Stati Uniti che ha subito, per quelle incursioni aeree - una perdita di migliaia di cittadini americani. Il quadro della situazione mondiale si aggrava per l'insorgere nel mondo di contrattamenti climatici: siccità, terremoti, eruzioni. Per affrontare i pericoli della guerra tutti i cittadini del mondo dovrebbero essere uniti ed alleati, il che non è! E' l'egoismo dei cittadini di ogni parte del mondo che non aiuta la pace bisogna meritarsela. E' necessario ascoltare la parola di Giovanni Paolo II, uno dei Pontefici, più grandi della storia della Chiesa. Il volto del dolore nel Papa per quanto accade ovunque è purtroppo il segno che non troppo si è fatto per svegliare e alleare i popoli a credere nella pace.

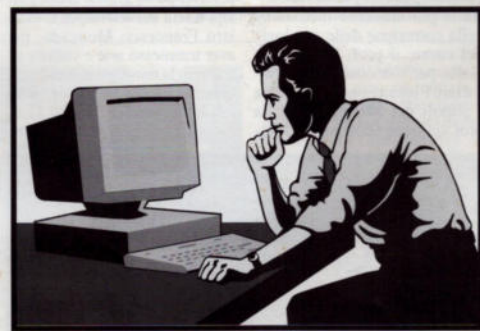
Paolo Camassa

Il vescovo La Piana a Mazara del Vallo

Ha preso possesso canonico della diocesi di Mazara del Vallo il nuovo vescovo Mos. Calogero La Piana. Al suo arrivo è stato ricevuto, oltre che dal Capitolo della Cattedrale, da tutte le Autorità civili e militari e dai sindaci dei comuni della Diocesi. A Mons. La Piana il nostro augurale benvenuto

Territorio, strutture, volontariato: lavoro in rete

La legge regionale n. 328 dell'8 novembre 2000 assegna agli E.E.11 il compito di programmare ed organizzare il «sistema integrato di interventi e di servizi sociali». Questa legge è il dovuto provvedimento legislativo alla consapevolezza che il grado di sviluppo di una città si misura non solo dagli indicatori economici, ma dalla sua dotazione di servizi formativi, scolastici, sociali, sanitari e via di seguito, vuole dare una risposta alla consapevolezza che a seguito delle innovazioni tecnologiche, profondi sono i mutamenti culturali del modo di vivere dell'individuo sia uomo o donna, giovane o anziano. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, anche la Regione Siciliana avrebbe dovuto farla propria. Alla luce di questa legge l'Europa comunitaria determina gli ambiti territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete tramite le forme di concertazione con gli altri enti locali interessati. Molte regioni italiane hanno osservato la scadenza dei centottanta giorni e molti co-



muni hanno già operato di conseguenza. La Regione siciliana, invece, ha legiferato solo recentemente. Ha emanato le disposizioni in materia con un DPR del 4 novembre 2002 (pubblicato sulla GURS n. 37 del 22 novembre 2002). All'art. 8 s'impegna di fornire entro trenta giorni un indirizzo tecnico operativo per garantire una programmazione omogenea degli interventi. I trenta giorni sono già scaduti, tuttavia, rifacendoci all'art. 19 della legge qua-

dro nazionale, considerato che al Sindaco del Capoluogo è attribuito il compito di promuovere la conferenza dei sindaci (essendo previsto, infatti, di procedere in forma associata fra i comuni di un ambito territoriale) alla data odierna quale iter amministrativo è in corso perché il comune definisca il «piano di zona». Il piano di zona deve individuare gli obiettivi strategici e le priorità d'intervento, nonché gli strumenti, i mezzi di realizzazione, le modalità organizzative dei ser-

vizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali. Su molti punti succitati l'Amministrazione Fazio ha operato positivamente. È necessario però un coordinamento organico fra i diversi interventi. Poiché alla lettera F dell'art. 19 della legge 328 si legge che il Comune per la definizione del piano di zona deve individuare anche le modalità con le quali utilizzare la collaborazione con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale, procedere a istituire in tempi brevi la Consulta delle associazioni di volontariato iscritte da parecchio tempo all'Albo Comunale del Volontariato. Le diverse associazioni hanno già fornito, e da tempo, i nominativi dei propri delegati a far parte della Consulta. L'ASL n. 9 ha già istituito i cinque distretti. Il coinvolgimento delle forze sociali, l'utilizzo di quanto già realizzato da un altro livello istituzionale, possono costituire un vero e proprio «patto sociale» per recuperare il ritardo legislativo della Regione.

Angela Cangemi

Riapre la chiesa del Collegio

"Ad maiorem Dei gloriam" è il motto dei seguaci del prete spagnolo Ignazio di Loyola, al secolo Iñigo Lopez de Oñaz. Nel 1582 un gruppo di essi giunse nella città falcata ed ebbe assegnata dal Senato la Chiesa di San Michele Arcangelo dove costruì un altare sotto il titolo della Concezione di Maria Vergine e istituì il primo Collegio con il compito di difendere e propagare il cattolicesimo principalmente con la predicazione e l'insegnamento.

Nel 1592 il generale Don Mariano Mongiardino, trapanese, che era al comando di una formazione di soldati semplici, decise di donare ai religiosi della Compagnia di Gesù, così si chiamò l'Ordine (Società Jesu), e più comunemente detti Gesuiti, una sua vecchia abitazione, situata nella Rua Grande (oggi Corso Vittorio Emanuele), che era stata adibita a deposito di proiettili e polvere da sparo e di tutto ciò che era necessario al nutrimento ed alla sussistenza della truppa. In quell'edificio nel 1596, per una munificenza della baronessa Allogrezza Sanleone, proprietaria di estesi locali dove si conservavano attrezzature per la pesca dei tonni nella zona di Scopello, i gesuiti iniziarono la costruzione della Chiesa del Gesù e del confinante complesso destinato a convento e scuole, chiamato comunemente il Collegio.

Alla realizzazione dell'opera contribuirono diversi ingegneri ed architetti. L'architetto messinese Natale Masuccio



(1561-1630) ed il capomastro Francesco Pinna curarono l'interno ed il prospetto, sia della Chiesa che del Collegio, il sacerdote ed architetto Pietro Castro, che era parroco della Chiesa di San Lorenzo, dove fu sepolto il 19 maggio 1648, realizzò il chiostro del Collegio, l'ingegnere Paolo Rizzo abbellì gli interni e l'architetto Giovanni Amico progettò la cappella di Sant'Ignazio.

Nella sagrestia, Pietro Orlando realizzò armadi in noce con intagli delicatissimi a tutto rilievo, di notevole valore artistico.

Nell'interno della Chiesa, divisa in tre navate, si trova la pala marmorea dell'abside raffigurante l'Immacolata Concezione del palermitano Ignazio Marabitti (6 gennaio 1719-9 gennaio 1797) che studiò a Roma con Filippo Della Valle e fu un artista ricco di ispirazione e di espressività. Altre sculture sono il Crocifisso di

Giuseppe Milanti e la statua di Santa Rosalia di Giacomo Tagliata, il quale alla sua morte volle essere sepolto nella stessa Chiesa.

La Chiesa fu consacrata, secondo Ferro, dal Cardinale Spinola, Vescovo di Mazara, il 13 giugno 1638, secondo altri autori dal Vescovo di Mazara Bartolomeo Castelli nel 1705.

Quando la Compagnia di Gesù nel 1773 fu soppressa dal Papa Clemente XIV in tutti i Paesi cattolici, essi abbandonarono la Chiesa del Collegio di Trapani, il Collegio fu incamerato dallo Stato che vi aprì il Liceo Classico, la Chiesa passò al patrimonio diocesano e fu officiata fino al 1948. Dal 1947 al 1960 vi furono conservati i Gruppi dei Misteri. Inoltre per 46 anni ha custodito il gruppo della "Sollevazione della Croce" eseguito nel 1954 dal prof. Domenico Li Muli che non fu ritenuto idoneo a figurare nella processione dei Misteri per le sue dimensioni superiori a quelle degli altri gruppi. Esso nel 2001 è stato traslocato al Palazzo Riccio di Morana, in via Garibaldi, ed ivi restaurato da Giuseppe Milana ed esposto al pubblico.

La Chiesa è stata chiusa per 42 anni, nei quali si sono alternati lavori di restauro realizzati dalla Soprintendenza e dall'Assessorato Regionale per i Beni Ambientali e della P.I., e, finalmente, il 3 gennaio scorso è stata riaperta al pubblico alla presenza delle Autorità, di Enti, Associazioni ed artisti.

Francesco Genovese

PAGINE DI STORIA POLITICA TRAPANESE di Saverio Catania

1959: torna alla luce «Il Faro»

Egredo direttore.
La prego di volere cortesemente pubblicare la presente considerazione volta a fornire una puntuale e chiara versione - alla luce di quanto scaturito dalla mia ancor vivida memoria - dei fatti e delle persone che hanno concorso alla nascita del periodico Il Faro.

Proveniente dall'Azione Cattolica dai Comitati Civici, dalle ACLI dalla Cisl, dove avevo ricoperto nel tempo assorbiti incarichi, mi ero inserito in politica iniziando dal movimento giovanile della Sezione Centro della DC di Trapani.

Con Erasmo Garuccio organizzammo un folto gruppo di giovani e - in occasione del rinnovo della carica - sono stato eletto Delegato giovanile sezionale. L'allora Segretario di Sezione, avvocato Colbertaldo, non condivise molto la mia elezione per il fatto che, in aperte assemblee, avevo assunto posizioni contrastanti in ordine alle modalità di conduzione della vita associativa interna alla sezione ed esterna in campo amministrativo locale. La diatriba insorta - allora non era facile opporsi all'avvocato Colbertaldo che operava quasi con pieni poteri nella conduzione della gestione politica della DC del capoluogo - sfociò in aperto contrasto quando si dovette rinnovare il direttivo sezionale dal quale veniva eletto il segretario. Furono per l'occasione, presentate due liste: una con capofila l'Avvocato Colbertaldo e un'altra con il giovane Aldo Bassi, nella quale ultima confluiscono parecchi giovani con in testa il sottoscritto. Fu una vera e propria battaglia elettorale interna di partito che fece registrare la quasi totale affluenza degli iscritti. L'Avvocato Colbertaldo conseguì un marcato successo personale distanziandosi però dai componenti la sua lista di alcune decine di voti, ma la lista di Bassi conseguì la maggioranza assoluta dei componenti la direzione sezionale, perché tutti i voti andarono in blocco, compattezza, a tutti i candidati della lista. Il professor Lorenzo Venza fu eletto Segretario della Sezione alla prima riunione utile e io fui nominato Vice Segretario (a dirigere il movimento giovanile venne eletto Erasmo Garuccio).

Quel periodo è stato caratterizzato da una vigorosa presenza operativa: era una vera e propria fauna di iniziative culturali che faceva registrare la partecipazione di moltissimi giovani attratti dalle molteplici attività svolte dal movimento giovanile: comizi riionali che facevamo con Garuccio, con manifesti murali, con vignette caricaturali affisse dentro e fuori la Sezione (con sede nel frequentatissimo centro storico e ubicata presso gli attuali locali della Curia Vescovile), con un gruppo agguerrito di giovani addetti all'affissione dei manifesti di partito nei muri della città.

Era anche il periodo dell'apertura al dibattito interno di partito e venivano affrontati assorbenti temi di scelte di sviluppo economico, sociale e politico fra cui, in primo piano, l'esigenza della «apertura a sinistra» tema questo che veniva sovente dibattuto nelle svariate assemblee e nei giornali locali (basti, per tutti, ricordare l'articolo di Mons. Manguerra che occupava tutto il centro pagina interno, dell'allora molto seguito Corriere trapanese, che testimoniava - in punto teologico la contrarietà anche della Chiesa, in merito all'apertura ai socialisti, perché ritenuti marxisti. In questo contesto influì non poco nella designazione di Aldo Bassi

a ricoprire la carica di sindaco di Trapani, con il preciso compito di formare una giunta comunale di centro - sinistra (appena eletto ne formerà, invece, una marcatamente di centro - destra!). Nel contempo andava a scadere il mandato di Pino Vacirca e bisognava rinnovare la Delegazione Provinciale del Movimento Giovanile. Sempre con Garuccio al mio fianco, si pensò di contattare i delegati giovanili delle sezioni del trapanese prima e di tutta la provincia poi, perché facessero confluire sul mio nome e sulla lista da me presentata i loro consensi. Al Congresso Provinciale che ne seguì dopo un ampio contrastato dibattito che vedeva con un'altra lista un giovane preparato della provincia (Biagio Rancatore) conseguimmo un lu-

za dell'apertura ai socialisti, sollecitata a livello nazionale da Fanfani. Su Presenza giovanile ed in Comitato Provinciale, avevo abbracciato tale impostazione culturale, in pieno contrasto con quella seguita dal gruppo dirigente provinciale DC mattarelliano doc (presentammo anche una lista giovanile al Congresso Provinciale per l'elezione dei delegati al Congresso nazionale di Firenze e prendemmo una vera e propria batosta) non la spuntammo noi a livello provinciale, né Fanfani in sede di Congresso, ma la linea politica riuscì a passare nel successivo Congresso di Napoli con Aldo Moro che ne aveva abbracciato la validità in una più matura temperie politica. Avevo già collaborato con il Dott. Michele De



Convegno Provinciale Movimento Giovanile. Da sinistra: Bassi, Mattarella (al microfono), Rallo, Zamberletti, Vacirca, Rizzo, Venza

tercorso con l'allora nascente tipografia Corrao, con sede in via Garibaldi, in possesso di attrezzature tecnologiche d'avanguardia. detti viti al primo numero tipografato di Presenza giovanile regolarmente registrato presso il tribunale di Trapani. Fu un vero successo: tutti i numeri del giornale erano andati a ruba. Considerata la richiesta che era stata avanzata da tanti, per la tiratura dei successivi numeri andai a bussare alle casse del partito, ma sia l'Avvocato Rallo, Segretario Provinciale, che Totò Bruno segretario amministrativo, non mancavano mai di ripetermi l'impossibilità di venirmi incontro stante le difficoltà finanziarie in cui versava la DC provinciale.

Per questo e per tanti altri motivi assunse posizioni contrastanti la linea seguita in quel periodo dalla segreteria politica ed amministrativa della DC (facevo parte di diritto, per statuto del Comitato Provinciale). Quando, a seguito di un rimpasto da me propugnato, a Totò Bruno succedette il professore Angelo Marrone nella carica di Segretario amministrativo trovai in quest'uomo probo e di vasta cultura segni di apertura al parziale finanziamento della stampa di Presenza giovanile. Nello stesso periodo aveva cessato di essere pubblicato il Corriere trapanese, di diversa estrazione politica, e non mancai di propugnare con forza l'esigenza di occupare lo spazio pubblicistico giornalistico con l'introduzione di un periodico, con tiratura anche settimanale di impostazione politica della Democrazia Cristiana. La reciproca simpatia e l'apertura mentale del professor Marrone si estrinsecò nella manifestazione fra

continua in terza

PREMI UNESCO 2002

Continua l'impegno della sezione Unesco di Trapani che anche per quest'anno, all'insegna della pace e della fratellanza fra i popoli, alla presenza della dott.ssa Iolanda Scelfo, consi-

gliere nazionale dei clubs Unesco italiani, ha conferito il proprio premio di riconoscimento a dieci personalità di spicco del mondo della cultura, della musica, della medicina e della politica. "È nostro intendimento - ha affermato la presidente prof.ssa Igea Buccellato - fare in modo che azioni meritevoli nel campo della crescita spirituale di ogni uomo, ricevano il giusto riconoscimento ed acquistino sempre maggiore visibilità, ecco in nuce ciò che questo premio rappresenta".

Fra i premiati il prof. Renato Albiero, per aver portato in Sicilia le più moderne metodiche nella correzione delle patologie del cuore, il prof. Roberto La Galla, per aver contribuito a rafforzare l'interazione culturale tra i popoli del Mediterraneo, e la prof.ssa Irene Giusino, per l'im-

pegno dimostrato nell'attività di riabilitazione psico-motoria e logopedica dei bambini, l'avv. Salvano Caputo, sindaco di Monreale, per il coraggio dimostrato nell'affermazione della legalità, l'ing. Francesco Lo Trovato, per l'azione profusa all'interno dell'AIAS, il prof. Girolamo Cusimano, per lo studio dedicato al mondo rurale siciliano ed al paesaggio, quali documenti da tramandare alle nuove generazioni, il prof. Ferdinando Maurici, per la valorizzazione della storia come evoluzione e progresso dei popoli, l'ing. Leonardo Santoro, per aver posto grande attenzione alla tutela del territorio, il maestro Francesco Moncada, per aver trasmesso arte e cultura attraverso la musica e il dott. Lucio Guarino, per le iniziative culturali intraprese.

LDG



Nella foto, da sinistra, il sindaco di Monreale, Salvano Caputo, la prof.ssa Igea Buccellato e l'avv. Massimo Occhipinti

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolomeo Rallo

91100 Trapani
Largo S. Francesco di Paola, 10
Tel. 0923 23974
Tel./Fax 0923 24875

Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 0924 34276

Redazione Regionale
90138 Palermo - Via Houel, 24
tel. 091 336601

Direttore Responsabile
Antonio Calcarà
Redattore Capo
Liliana Di Gesù

Videoimpaginazione e stampa
Arti Grafiche Cosentino
Trapani - Via C. A. Pepoli, 102
Tel./fax 0923 531099
artigrafichecosentino@tin.it
cosentino-tipografia@libero.it

Abbonamento annuo € 10,00
Abb. sostenitore € 52,00
Abbon dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959

Editore Società Cooperativa "no profit" a r.l.
«IL FARO»
Iscritta al n. 4156 del Registro degli Operatori di Comunicazione

Questo numero è stato chiuso il 23 gennaio 2003



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

ENFANT TERRIBLE



CAMAR AUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
Via Marsala, 375
91020 XITTA (TP)
Tel. 0923 532000
Fax 0923 551644

a partire da

PEUGEOT 206 € 10.070,91

Ricordo di Billy Wilder

Billy Wilder è stato uno dei cineasti europei che hanno reso grande il cinema americano. Di origine ebraica, perse la madre ed altri familiari in un lager nazista. "Sarei venuto ad Hollywood, Hitler o non Hitler - dirà in seguito -, ma ho deciso di andarci un po' più presto quando lui è arrivato al potere". L'America lo accolse a braccia aperte, lui riuscì nella non facile impresa di sbarcare intatto il suo spirito critico.

Leo Longanesi soleva dire: "La carne in scatola americana mangio, ma le ideologie che l'accompagnano le lascio nel piatto". E così Billy Wilder. Egli seppe rimanere in equilibrio perfetto, ma precario, con le majors hollywoodiane: è dovuto scendere a patti con esse appiccicando a qualche suo film il classico lieto fine che è fede nazionale statunitense, però seppe anche guardarsi intorno con occhi vigili. Nelle sue commedie si ride, sì, ma amaramente, egli confeziona, in realtà, delle bombe a tempo



crediamo di aver speso due ore senza pensieri e, invece, alla fine ci accorgiamo che molte cose non vanno per il giusto verso.

Con "Viale del tramonto", Wilder lascia riflessioni spietate sul mondo del cinema: diviso portato alle estreme conseguenze, sonnambolica autofestizzazione, quasi a voler conservare per sempre il successo, e a renderlo eterno quando in realtà esso è già svanito da tanti anni. Così il cinema diventa la droga dove vita e finzione si mescolano e si scambiano le parti, come in un sogno o in un incubo guazzabuglio d'ombre, illusioni, memorie - ed il presente non è compreso, viene rifiutato, se ne sfugge.

Wilder è autore, oltre che di commedie, anche d'avvincenti trame giudiziarie, di memorabili noir e non è ben visto né dal pubblico né dai critici, che lo considerano un cinico perché egli di continuo rivela che cosa sono veramente i grandi miti americani, i vizi e le virtù americane. Ad esempio, ci mostra che l'alcolizzato non è affatto la figura comica che il pubblico yankee era abituato a vedere nelle splatsticks, ma è in realtà un personaggio tragico,

però anche qui Wilder deve venire a patti con Hollywood e raffigura l'ubriacone con il bel sembiante di Ray Milland. Oppure la rigida separazione delle classi sociali, con il comportamento ipocrita dei tycoons, che si scapicollano per combinare matrimoni che incrementino dollari e capitale. "La vita è come un'automobile, c'è chi si siede dietro e chi davanti, e in mezzo c'è un vetro". In un altro contesto, ma con la stessa lucidità, Carmelo Bene affermava: "Beati gli ultimi, che resteranno tali, visto che i primi sono ormai irraggiungibili".

Ed ancora la corsa alla carriera, che comporta varie forme di prostituzione per esempio, mettere a disposizione per incontri galanti il proprio appartamento ai superiori: il tutto per scalare karkiane gerarchie aziendali. E la capacità di sbeffeggiare crudelmente la cosiddetta moralità americana: il cittadino qualunque farebbe carte false pur di raggiungere

il successo, coloro che invece lo detengono si comportano come se ogni cosa, anche la moglie degli altri, gli fosse dovuta. Un altro dei suoi bersagli è il mito del denaro, all' insegna del "la gente farà tutto per denaro, eccetto qualcuno che farà quasi tutto per denaro", oppure il mondo del giornalismo, disposto a vendere la propria madre pur di fare uno scoop.

Opere divertenti ma con retrogusto amaro, come "A qualcuno piace caldo", regno della finzione, del doppio senso, dell'equivoco, del travestimento, del gioco delle parti, però dietro tutte le mistificazioni della commedia scopriamo quanto sia drammatica la quotidiana lotta per la vita. Questo suo barcamenarsi tra denunce contro Hollywood ed accettazione apparente delle sue regole commerciali non ci faccia tuttavia considerare freddo e cinico Billy Wilder, semmai, è uno di quelli che amano nascondere nel profondo sentimenti e umanità insospettiti, che non amano apparire pubblicamente soffocati come sono di timidezza, anche diffidenza, e di pudore.

Giovanni Salvo

La Madonna di Custonaci cambia aspetto

E recentemente terminato il restauro, durato alcuni mesi, del "miracoloso" quadro di Maria S. S.



Il dipinto della Madonna prima del restauro

di Custonaci, Patrona della cittadina collinare e dell'intero Agro Ericino. Il dipinto è stato, attraverso una minuziosa opera di ripristino, accuratamente riportato ai fasti originali, i quali sorprendentemente hanno svelato un'effigie della Madonna notevolmente differente rispetto a quella a tutti nota da almeno tre secoli. L'immagine sacra universalmente conosciuta, infatti, era solo il frutto di un maldestro restauro, effettuato intorno al XVIII secolo, che aveva, incomprensibilmente, stravolto le divine fattezze della Vergine. Pur non subendo delle modifiche essenziali nella struttura, Maria continua ad essere seduta sul trono con in braccio Gesù e con gli angeli che la incoronano, i cambiamenti, immediatamente visibili, provocano all'osservatore un iniziale disorientamento, causato, chiaramente, dalla rilevante variazione cromatica che ha su-

bito, a seguito del restauro, il dipinto, ma soprattutto dai nuovi lineamenti emersi nella Madre di Cristo, che dipingono una Madonna adolescente e giovanile, che rivolge, con amore materno, lo sguardo al suo bambino.

Il restauro, che è stato sapientemente eseguito, ha permesso tra l'altro di dire, per sempre, l'annosa "querelle", che si portava avanti da secoli, sull'origine del quadro, nel corso dei lavori, infatti, è stata rinvenuta la data della sua realizzazione (1521), che mette a tacere tra l'altro, definitivamente, anche alcuni "eminenti" sostenitori della sua non originalità.

Al momento, per via dei restauri in corso all'interno del Santuario, è possibile vedere il dipinto solo dietro la gentile concessione dell'Arciprete Rosario Vanello, peraltro, sempre molto disponibile a far "scoprire" ai fedeli lo splendore della "nuova" Madonna di Custonaci.

Fabrizio Fonte

AD ALCAMO

Trapani produce e cammina

Dal 23 al 24 dicembre u.s. anche ad Alcamo, dalle ore 10:30 alle 22:00 circa, presso la piazzetta antistante il Castello dei Conti di Modica, ha fatto sosta il TIR denominato "Trapani produce e cammina".

Si è trattata dell'ultima brillante iniziativa proposta dall'Azienda speciale della Camera di Commercio di Trapani che ha realizzato un equilibrato connubio fra le manifatture artigianali locali ed i sapori del trapanese.

Infatti l'intera manifestazione è consistita nel presentare, anche alla cittadinanza alcamese, i molti prodotti artigianali (es. lavorazioni di marmo, ricami, tessuti, etc.) congiuntamente ai prodotti naturali e/o di filiera (formaggi, vino, olio di oliva, miele, etc.) che le sane terre e i lavoratori del trapanese ancora oggi sono in grado di offrire con tutta la loro purezza, genuinità, ed integrità ai propri consumatori locali e non.



L'intera manifestazione, svoltasi nella splendida cornice del restaurato maniero alcamese, ha visto la partecipazione, fra l'altro, dell'Amministrazione Comunale, delle diverse Autorità e dei rappresentanti politici locali, ed è stata arricchita e/o si è completata con un' apprezzata degustazione di prodotti tipici provenienti da tutto il territorio

EuroBancaBorsa imparare a scuola per sbrigarsela nella vita

Un progetto europeo all'ITC Calvino

Che all'Istituto Tecnico Commerciale "S. Calvino" si impari a conoscere come funziona l'economia italiana e quella mondiale dovrebbe essere scontato. Ma spesso le nozioni che si imparano a scuola rimangono pura teoria. Mettere in pratica ciò che si è appreso durante le lezioni non è cosa semplice.

Per questo il "Calvino" ha deciso di portare avanti assieme a una scuola di Norimberga in Germania e ad un'altra di Alba Iulia in Romania un progetto europeo Comenius I finanziato dall'Unione Europea.

Parte fondamentale del progetto è il "Gioco della Borsa" in internet. Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, dispongono di un capitale (virtuale) di EURO 50.000 ciascuno da investire in borsa. Gli ordini di acquisto e vendita titoli vengono inoltrati via internet. Vincerà naturalmente chi, a fine gioco, sarà riuscito a guadagnare di più. Per i vincitori sono previsti viaggi in Germania, e premi in denaro. Naturalmente si può dire che tutti i partecipanti saranno vincitori, perché questo gioco permette loro di arricchirsi di nuove e preziose esperienze pratiche nel campo borsistico.

Ma il progetto non si esaurisce qui. Sono previsti scambi di insegnanti fra le tre scuole. Già durante quest'anno scolastico il prof. Mariano Mondello (responsabile del progetto) insegnerà per due settimane tedesco al Liceo Rumeno di Alba Iulia, mentre il prof. Luigi Clemente terrà lezioni di economia in inglese ai rumeni. Sempre durante quest'anno scolastico, ma anche negli anni a venire, (il progetto durerà tre anni) verranno a Trapani per due settimane due colleghi tedeschi e due rumeni per insegnare al "Calvino" e portare la loro esperienza. Ma gli scambi

riguarderanno anche gli studenti che intanto hanno cominciato a conoscersi in internet nelle chatroom del sito www.tedescoweb.it/euro-bancaborsa, sito ufficiale del progetto, dove si incontrano una volta a settimana per discutere delle loro esperienze borsistiche. In seguito gruppi di studenti dell'I.T.C. "S. Calvino" andranno a trovare i loro coetanei europei che li ospiteranno a casa propria in Germania e in Romania poi a loro volta gli studenti trapanesi rimbambiranno ai ragazzi tedeschi o rumeni l'ospitalità ricevuta.

"Il progetto si trova ormai nella sua fase di attuazione e tutto adesso sembra molto semplice", dice il Preside A. Filippazzo, "ma quanto impegno e quanto lavoro ci sta dietro: dalla ricerca dei partner ai primi contatti e-mail che via via diventano sempre più intensi, si è giunti alla visita preliminare nel dicembre 2001 e infine al primo incontro di progetto nell'ottobre 2002, ore ed ore di progettazione no stop di discussioni e scambi di vedute in lingua straniera: un po' in tedesco un po' in inglese ed anche in francese. Ci rimane la soddisfazione di aver fatto del nostro meglio per i nostri ragazzi."



Da sinistra: Prof. Hansjörg Bosch (Preside del Liceo di Norimberga), Peter Swoboda (Responsabile di Progetto Tedesco), Dr. Marinela Bitu (responsabile di Progetto Rumeno), Prof. Mariano Mondello (Responsabile di Progetto I.T.C. "Calvino"), Prof. Luigi Clemente (Prof. di Economia I.T.C. "Calvino")

della provincia di Trapani.

E proprio il caso di dire che per ben due giorni Trapani ha prodotto ed ha camminato ad Alcamo ma, in verità, non sarebbe errato aggiungere che la provincia di Trapani, in questo modo, si è ben presentata anche a diversi cittadini non alcamesi.

Non sono state rare, infatti, le presence di incuriositi ed alle-

gri turisti stranieri che si trovavano ad Alcamo per trascorrere le loro ferie natalizie o, semplicemente, erano di passaggio nella città per poter ammirare le molte bellezze artistiche, tali turisti nei loro programmi hanno potuto aggiungere, con loro felicità, una breve sosta di sano "ristoro" trapanese.

Fabio Pizzo

1959: torna alla luce «Il Faro»

dalla seconda

volevole alla creazione di un vero e proprio giornale di partito nel quale io, però, avrei dovuto profondere tutta la mia esperienza e le mie energie. Già laureato, prendevo pratica legale presso lo studio dell'Onorevole Occhipinti, mio maestro politico e di vita, e non mancai di sottoporre alla sua attenzione l'idea di far nascere un periodico, quale organo di stampa di partito con l'impegno di mettere in quiescenza la tiratura di *Presenza giovanile*, che tanto fastidio cominciava a dare negli ultimi tempi, pur ricevendo parziale sostegno finanziario dal partito. Con il professor Marrone e con l'on. Occhipinti ne parlammo all'av. Rallo il quale si riservò di sottoporre la questione abbastanza impegnativa a S.E. l'on. Bernardo Mattarella, che, da grande statista e persona sensibile accolse di buon grado l'iniziativa, io avevo tutto l'interesse di far passare tale impostazione, perché ottenevo due risultati: tempo, fatica e denaro non più sprecati e l'impegno del Partito che si ac-

collava l'intero onere finanziario della stampa del nuovo giornale.

Eravamo, peraltro, alla vigilia della competizione elettorale per il rinnovo dei deputati all'Assemblea Regionale Siciliana e la pubblicazione di un giornale di partito poteva essere oltremodo trainante per conquistare più voti necessari per annientare il fenomeno del milazzismo che aveva spocchiosamente imperversato nell'ambiente politico e di governo siciliano (fu conseguita una brillante vittoria in tutta la Sicilia dalla Democrazia Cristiana, alla quale contribuì anche la DC trapanese, che aveva fatto registrare un aumento di suffragio di voti e l'inserimento di giovani leve rappresentative del mondo del lavoro che erano state elette, come Mimmo Cangialosi, Segretario Provinciale della Cisl. L'av. Rallo, sollecitato dall'alto (Mattarella e Occhipinti) e dal basso (Marrone e Catania), acconsentì alla nascita di un periodico: bisognava organizzare il tutto nei minimi dettagli, ivi compreso il preventivo di spesa. Sul nome da



Convegno giovanile per il rinnovo del Parlamento nazionale. Da sinistra, in piedi, Parisi, Rancatore, Vacirca; seduti, Venza, Rallo, Occhipinti

dare al nuovo periodico insistetti perché si ripettesse l'instanzione del mio *Presenza giovanile*, ma fu convenuto di intitolarlo *Il Faro*, a testimonianza del gruppo dirigente democristiano provinciale di voler rappresentare, come in effetti rappresentava, le reali istanze ed esigenze in punto politico, economico, sociale e culturale dell'intera popolazione trapanese. *Il Faro* non avrebbe dovuto avere connotazione politica di partito ma doveva aprire concettualmente e chiaramente ad opinionisti "liberi e forti",

sempre e comunque riconducibili nell'alveo dei principi di libertà e di democrazia propugnati sempre dalla Democrazia Cristiana. Sul nome del primo direttore di *Il Faro* - sebbene io avessi dichiarato apertamente il desiderio di ricoprire tale carica, in ciò sostenuto da Marrone, in virtù dell'esperienza acquisita ed in possesso di tutti i titoli e requisiti richiesti la scelta cadde sul nome del dott. Michele De Vincenzi (d'altro canto non potevo aspettarmi altro avendo alle mie spalle il passato burrascoso di

non essere stato perfettamente allineato alle idee correntizie di maggioranza) che ebbe come redattore capo il professor Giuseppe Novara (professore di Ginnastica, ben inserito nell'ambiente sportivo, anche nazionale, fondatore della rinomata rivista culturale *Kalos*), seguito poi dal prof. Nino Calcarà, già Sindaco di Trapani, che ha curato nel tempo l'edizione de "Il Faro", e la cura tuttora con intelligenza e con grave dispendio personale di energie fisiche e finanziarie. Nell'impostazione del periodico *Il Faro* doveva avere tiratura con periodicità settimanale (poi passata a quindicinale, con qualche breve interruzione) e la stampa venne affidata su mio suggerimento, stante la mia esperienza, alla tipografia Corrao, molto economica e molto vicina al locale presso in affitto per la redazione situato al piano terra di un edificio in via Bonauro. Ed è proprio in detto locale che fu celebrata la prima riunione ufficiale che diede il crisma alla nascita de *Il Faro*, cui presero parte S.E. Bernardo Mattarella, Vincenzo Occhipinti, Bartolo Rallo, Ange-

lo Marrone, Michele De Vincenzi, Giuseppe Novara e Saverio Catania, cioè, il sottoscritto. Dalla storia vissuta in prima persona emerge chiaramente come i nomi dei fondatori del periodico *Il Faro* non fossero altro che taluni dirigenti della Democrazia Cristiana Provinciale del 1959, tutti componenti del Comitato Provinciale (tranne De Vincenzi e Novara), e che i fatti che hanno dato origine alla nascita de *Il Faro* sono quelli scrupolosamente descritti e, indubbiamente, non a tutti perfettamente noti se manca, come in effetti manca il sottoscritto, tra i veri fondatori de *Il Faro*, che ne ha percorso i tempi con il numero unico *Presenza giovanile* e che ne è stato l'ideatore, il propugnatore e il realizzatore. So di avere abbandonato più in superbia che in umiltà!

Quanto ho avuto modo di rammentare, mi sia lecito e consentito - è scaturito dal più profondo del cuore ed è stato dettato dall'esigenza di chiarire - con forza, cognizione di causa e per obbligo di verità - come realmente si siano svolti i fatti. Con molta stima, ringrazio.

PREMI FENACOM 2002

Premiare chi del commercio ha fatto la sua vita, rendere omaggio ai "maestri" del commercio e tracciare validi percorsi che possano essere d'esempio a chi vuole cominciare una nuova attività, questo il messaggio che è stato lanciato nella terza edizione del premio "50&Più FENACOM" di quest'anno, che ha visto assegnare targhe di riconoscimento a ventiquattro negozianti della provincia di Trapani. "Aquila" d'argento e d'oro sono state, dunque, conferite dal presidente della Confcommercio, Pino Pace, e dai vicepresidenti della Fenacom, Domenico Greco, Salvatore Vivona e Francesco Noto, ai signori Nicolò Radioforò, Bartola Barresi, Antonino Frattagli, Giovanna Internicola, Giuseppe Galluffo, Giuseppe Arbola, Giuseppe Tantarò, Maria Papiro, Rita Messina, Francesco Maggiore, Giuseppe D'Arienzo, Gemma Infantino, Pietro Mandina, Giovanni Montalbano, Rosolia Benedetto, Salvatore Mannone, Giuseppe Mannone, Pietro Bonafede, Vincenzo Perrone, Pietra Cardinetto, Giovanni Schiavo, Giuseppe Garuccio, Filippo Ancona e Pasquale Rallo. Ha coordinato l'incontro la collega Liliana Di Gesù.

Il Trapani non allunga il passo Cade in casa col Vigevano



Prima di scendere sul parquet del Pala Ilio contro il Vigevano, quest'ultimo appaia in classifica al Trapani, un risultato negativo poteva rientrare nelle previsioni ma allorché la Satin nella terza frazione conduceva dodici lunghezze, 52 a 40, nessuno avrebbe puntato un solo centesimo di euro sulla sua sconfitta ed un finale così disastroso, 72 a 86.

Purtroppo tutte le volte che al Trapani si presenta l'occasione di allungare il passo per distanziare le grandi tutto va storto, non sa approfittarne.

I trapanesi sono stati lontani dal bel gioco della settimana precedente contro il Castelletto (80 a 65), sempre in casa, col Vigevano, hanno ripetuto quasi gli stessi errori commessi a Montecatini dove hanno mollato sul finire, privi di Luca Sottana (ancora infortunato), buttando alle ortiche tutto quello che di positivo avevano fatto in precedenza.

La sconfitta della Satin sta per buona parte nell'analisi del coach ospite Luigi Garrelli "Quando noi siamo stati avanti il Trapani si è innervosito, il nostro attacco ha lavorato meglio della difesa locale. In settimana avevamo avuto problemi soprattutto per l'infortunio del nostro uomo migliore Minessi, ho chiesto ai miei ragazzi una prova di orgoglio e sono stato accontentato. Sono contento del risultato e della personalità dimostrata dalla mia squadra, non penso che gli arbitri abbiano influenzato la vittoria".

Dall'altra parte l'allenatore trapanese Massimo Bernardi dichiara: «Abbiamo perso meritatamente, il Vigevano ha vinto meritatamente. Abbiamo fatto tutto quello che non dovevamo fare, permettendo il tiro da tre. Il nostro è stato un atteggiamento molle, un ritorno alla realtà. Per noi sarà un grosso successo arrivare tra le prime otto. Quasi tutte le squadre si sono raffor-

zate e adesso sarà davvero duro per tutti conquistare punti. Questa sera non abbiamo giocato con il cuore, le nostre energie mentali non c'erano, avevamo di fronte una squadra più brava della nostra. Facciamo un esame dei nostri errori, ritorniamo con i piedi per terra, non attribuiamo la sconfitta all'operato dei direttori di gara».

A dire il vero alcune decisioni dei signori Alessandro Dirozzi e Saverio Lanzarini entrambi di Bologna, ai più, non sono sembrate troppo oculate, specialmente in qualche fase cruciale.

Per quanto riguarda la partita con i lombardi i primi venticinque minuti sono stati di netta prevalenza granata, gli ospiti non hanno mai dato l'impressione di forzare, si fanno vedere soltanto a sette minuti dell'ultimo quarto, quanto basta per operare l'aggancio 63 a 63, quindi il sorpasso.

L'ala Francesco Berlati che all'andata aveva segnato soltanto un canestro è "devastante" con i suoi trentuno punti, il pivot argentino Ignacio Ochoa lo segue con 17, il play Davide Tosato con 14. Molto eloquente anche i tiri da tre di tutta la squadra 11/26, 25/29 i liberi.

Dei nostri in doppia cifra hanno concluso Davide Virgilio, 7/10 da due, 10/11 i tiri liberi 24 punti, 40 minuti di gara e molta stanchezza, Gus Binelli 6/10 da due, cinque ribalzi catturati, 28 minuti in campo, 12 punti, lontano dalla sua splendida forma, Mattia Solaperto, ala-pivot ferrarese, 207 cm., l'ultimo arrivato in casa granata, a nostro avviso, in questo incontro, tra i migliori dei compagni, 1/1 da tre, 4/8 da due, 3/4 i tiri liberi, 14 punti. Poche le bombe realizzate dal Trapani 3/21.

Prossimo incontro, fuori, con la Tamoi Soresina Cremona superata all'andata con il punteggio di 77 a 76, una compagine con tanta voglia di riscattarsi e risalire la china, in classifica due punti in meno del Trapani, sceso al quarto posto, in compagnia di Castelletto Ticino e Pistoia.

Angelo Grimaudo



CITTÀ DI TRAPANI

Bilancio preventivo 2002 - Conto di bilancio 2001

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, pubblichiamo i dati relativi al bilancio preventivo 2002 e al conto di bilancio 2001. Le notizie relative alle entrate e alle spese (in migliaia di lire) sono le seguenti:

ENTRATE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2002	Accertamenti da conto consuntivo Anno 2001
Tributarie	19.233.386,00	17.277.838,99
Contributi e trasferimenti	26.664.476,07	27.282.006,52
(di cui dallo Stato)	17.786.154,00	18.714.078,54
(di cui dalla Regione)	8.738.532,14	8.555.016,56
Extratributarie	11.288.743,33	10.255.638,99
(di cui per proventi servizi pubblici)	10.810.353,28	9.857.603,32
Totale entrate di parte corrente	57.186.805,40	54.815.484,50
Alienazione di beni e trasferimenti:	2.120.370,00	3.792.091,74
(di cui dallo Stato)	21.000,00	-
(di cui dalla Regione)	50.000,00	-
Assunzione prestiti	23.356.700,00	11.362.688,79
(di cui per anticipazione di tesoreria)	12.650.000,00	3.287.362,67
Totale entrate conto capitale	25.477.070,00	15.154.780,53
Partite di giro	9.018.000,00	6.816.017,76
Totale	91.681.675,40	76.786.282,79
Avanzo di gestione applicato	3.340.390,93	7.750.218,20
Totale Generale	95.022.066,33	84.536.500,99

SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2002	impegni di conto consuntivo Anno 2001
Spese Correnti al netto ammortamento	56.745.564,33	54.559.538,75
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.551.660,00	1.534.991,23
Totale spese di parte corrente	58.297.224,33	56.094.559,98
Spese di investimento	15.056.842,00	12.551.935,25
Totale spese conto capitale	15.056.842,00	12.551.935,25
ammortamenti di beni patrimoniali	-	-
Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	12.650.000,00	3.287.362,67
Partite di giro	9.018.000,00	6.816.017,76
Totale	95.022.066,33	78.749.375,67
Avanzo di gestione	-	5.786.625,33
Totale Generale	95.022.066,33	84.536.500,99

La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal conto di bilancio 2001 secondo l'analisi economico funzionale (in migliaia di lire) è la seguente:

	Spese Correnti		Spese in conto capitale
Personale	21.087.227,72	acquisizione beni immobili	11.452.774
Acquisto beni e servizi	573.604,14	Acquisizioni di	1.021.631
Prestazioni di servizio	19.425.973,23	incarichi	77.530
Utilizzo beni di terzi	802.574,02	partecipazioni	-
Trasferimenti	4.774.788,48	-	-
Interessi passivi	1.047.144,15	-	-
Imposte e tasse	1.445.753,00	-	-
Oneri straordinari della gestione	5.402.504,01	-	-
Totale Generale	54.559.568,75		12.551.935

Risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2000 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

- Avanzo di gestione del conto consuntivo dell'esercizio 2001	5.786.625,33
- Avanzo maturato sulla gestione dei residui	19.142.745,92
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2001	24.929.371,25

LAUREE Riccobono & Pizzo

Il 13 dicembre 2002 i coniugi Francesca Riccobono e Giuseppe Pizzo, genitori del ns. collaboratore Fabio Pizzo, si sono laureati in Filosofia, col massimo dei voti, presso l'Università degli Studi di Palermo, avendo come Relatore il Ch.mo Prof. Grazia Tagliavia, docente ordinario di Filosofia della Storia nel medesimo Ateneo.

In particolare la Prof.ssa Francesca Riccobono ha discusso una tesi su "Il femminismo di Adriana Cavarero: dalla logica duale alla pratica della narrazione", mentre il Prof. Giuseppe Pizzo ha discusso una tesi su "La storia del novecento e il dovere della memoria".

I segni di Michele Frenna

«La serie dello zodiaco nella elaborazione musiva» (Ed. Universum, Trento) è il titolo di un libro di Gabriella Frenna dedicato ai dodici segni dello zodiaco che il padre Michele Frenna, insigne ed apprezzato mosaicista, ha realizzato con piccoli tasselli di vetro colorato da lui stesso tagliati e lavorati.

Il 70° di Mons. Regina

Il settantesimo anno di sacerdozio di Mons. Vincenzo Regina, arciprete emerito di Alcamo, è stato celebrato dal Centro Sociale Terza Età con una Santa Messa nella Basilica di Santa Maria Assunta. Con l'occasione Mons. Regina ha pubblicato ed omaggiato un suo libro "Don Giuseppe Rizzo maestro di spiritualità".